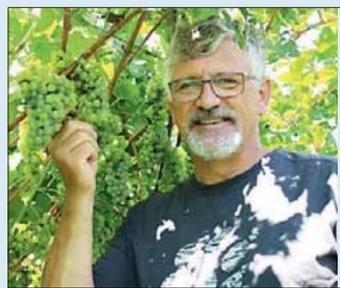


AUTOSTRADA

Restano in piedi i motivi del ricorso al Tar del Lazio il 28 febbraio il primo stop



Pozzer: gassificatore, male minore, ma bisogna spingere la differenziata

L'assessore roveretano Ruggero Pozzer (foto) precisa la sua posizione sui rifiuti e in particolare all'impianto di smaltimento di cui si è discusso nei giorni scorsi in merito al sondaggio pubblicato dall'Adige. «È uscita la mia presa di posizione, in qualità di assessore nella Giunta roveretana, per cui tra i due mali opterei per il minore, ossia il gassificatore. Ma è ben chiaro

che esistono altre soluzioni. Politicamente provengo da Europa Verde. La terza via oltre alle due considerate dal sondaggio è da sempre la strada che Europa Verde ha scelto come risolutiva, ma tutelante i principi di delicatezza ed emergenza ambientale che affrontiamo tutti i giorni. Come Europa Verde pensiamo che gli impianti già esistenti e vicini al Trentino siano già

più che sufficienti al percorso che vorremmo fosse messo in campo. Le percentuali della raccolta differenziata sono in costante crescita». Anche per merito dell'assessorato, dice Pozzer. «Adeguarsi al meno peggio - conclude - è una strada intrapresa troppo di frequente. Anche il gassificatore, seppur meno impattante, non è assolutamente privo di emissioni dannose».

A22, niente indennizzi sulla prelazione

Sul sito del Ministero pubblicati quesiti e risposte Dolomiti Energia e Alperia, c'è tempo per adeguarsi

DANIELE BATTISTEL

In caso di parere negativo della Commissione europea sul diritto di prelazione, Autobrennero dovrà rinunciare all'indennizzo finanziario.

Lo chiarisce il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicando le risposte alle spiegazioni richieste dai soggetti che puntano alla gestione per i prossimi cinquanta anni della Brennero-Modena.

Ieri, in vista della chiusura dei termini per la "manifestazione di interesse" a partecipare al bando prevista per il 28 febbraio, la "Direzione generale per le autostrade e la vigilanza sui contratti di concessione autostradale" ha pubblicato tutte le risposte ai 14 quesiti (di cui tanti divisi in molteplici sottocategorie) inviati nelle ultime settimane dai potenziali candidati a mettere le mani sull'A22. Si tratta di una ventina di pagine a firma dell'ingegner Roberto Tartaro in cui si specificano aspetti del bando e si risponde a domande e dubbi.

Nella risposta alla domanda (verosimilmente inviata da Autobrennero, che è l'unica interessata al punto) si specifica che la rinuncia vale solo per la prelazione e «non per altre forme di indennizzo». Par di capire che, in caso di "bocciatura", Autobrennero potrà almeno vedersi rimborsare le spese per la predisposizione del bando (oltre 100 milioni di euro) e i



Qui sopra un tratto di A22, a lato i vertici di Autobrennero con il direttore tecnico Carlo Costa a sinistra, l'amministratore delegato Diego Cattoni al centro e il presidente Hartman Reichhalter

diritti sulle opere di ingegno: certo, una consolazione magnissima rispetto agli ambiziosi obiettivi di Via Brennero che dopo aver finanziato e costruito l'A22 60 anni fa punta a gestirla per altri 50.

L'altro quesito a presumibile firma Autobrennero riguarda l'organo europeo deputato a decidere sulla validità o meno del diritto di prelazione. Il Ministero ha confermato che si tratta degli uffici (Servizi) della Commissione europea, e non la Corte di giustizia europea o un giudice ordinario come inve-

ce sostiene Autobrennero anche nel ricorso presentato la settimana scorsa. La risposta del Ministero porta a dedurre che l'impugnazione al Tar del Lazio richiesta dall'attuale concessionaria rimane in piedi.

Intanto, laddove il Ministero specifica che la durata della società potrà essere allungata anche in una fase successiva alla gara, apre alla possibilità che a maggior ragione "realità esterne" come Dolomiti Energia e Alperia, nel caso di "appoggio" (cosiddetto "avvalimento") ad Autobrennero avranno tempo

sufficiente per adeguare il loro Statuto.

Tra gli aspetti messi in chiaro dal Ministero anche la necessità di un fatturato medio di 1,026 miliardi negli ultimi 5 anni. Per quanto riguarda altri requisiti si specifica che «per servizi affini si intende la gestione di autostrade analoghe a quelle oggetto della gara nonché lo svolgimento di servizi pubblici in regime di concessione». Un elemento, quest'ultimo, che renderebbe ulteriormente legittima la scelta di Autobrennero di "imbarcare" Alperia e Do-



lomiti Energia nella sfida.

Dal punto di vista della procedura del bando, il 28 febbraio - come detto - scadono i tempi per presentare le manifestazioni di interesse al bando. Nei giorni seguenti, vagliati i vari profili, il Ministero comunicherà i soggetti che hanno tutti i requisiti per partecipare alla gara. A quel punto scatteranno i termini per presentare le "candidature". Al momento sono certe le partecipazioni alla gara per la concessione dell'A22 di Autobrennero e di Aspi, la società pubblica controllata

da Cassa Depositi e Prestiti che gestisce tra le altre A1 e A14, e che per altro nei giorni scorsi ha comunicato di aver presentato ricorso contro questo bando.

Oggi, intanto, il tema del rinnovo della concessione A22 entrerà anche in Consiglio regionale. È stata infatti presentata una richiesta di dibattito da parte di Partito democratico, Campobase e Onda. Toccherà all'attuale presidente della Regione Arno Kompatscher inquadrare la questione e illustrare lo stato dell'arte.

CITTÀ La Fondazione trova casa nella storica struttura, tornata all'antico splendore dopo quattro anni di lavori

Pezcoller, la sede a Palazzo Bortolazzi

FABIO PETERLONGO

Dopo quattro anni di lavori per il valore di 1,8 milioni di euro, la Fondazione Pezcoller trova la sua nuova sede nel seicentesco Palazzo Bortolazzi, uno dei palazzi storici del centro di Trento per lungo tempo tra i più trascurati.

L'inaugurazione si è svolta ieri di fronte alle autorità e a numerosi cittadini, quando il presidente della Fondazione Pezcoller, il medico oncologo Enzo Galligioni, ha illustrato l'importanza dei lavori: «Nel 2018 la signorina Marina Larcher Fogazzaro donò a noi e a Sosat questo palazzo, mentre donava al Fai la vicina Aula del Simonino, - ha spiegato Galligioni - A marzo 2021 sono iniziati i lavori, sostenuti grazie al contributo della Provincia, e oggi mostriamo il palazzo nel suo originario splendore. È un palazzo senza sfarzo, ma pienamente confacente alle nostre attività».

La Fondazione Pezcoller celebra i quarantacinque anni di attività, durante i quali ha lanciato il Premio Pezcoller per la ricerca sul cancro, considerato il "Nobel" per l'oncologia. «Quattro dei nostri vincitori hanno poi vinto il Nobel grazie al loro lavoro, - ha indicato Galligioni - Inoltre i Simposi Pezcoller rappresentano appuntamenti prestigiosi diretti oggi dal premio Nobel William G. Kaelin». Sono intervenute numerose autorità, tra le quali il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini: «Riscopriamo questo gioiello nel centro di Trento e ribadiamo l'importanza della



L'esterno di Palazzo Bortolazzi



Un momento dell'inaugurazione di ieri (Fotoservizio Daniele Panato)

battaglia contro il cancro, malattia che colpisce tante persone care e che ha bisogno di tanta ricerca».

L'assessore provinciale alla salute Mario Tonina ha sottolineato l'impegno della giunta: «La ristrutturazione di Palazzo Bortolazzi ha richiesto risorse importanti, ma le abbiamo destinate con convinzione. La Fondazione Pezcoller ha una tradizione di eccellenza e prestigio internazionale. La ricerca e la prevenzione sono al centro dell'azione della giunta come dimostrano gli investimenti sul nuovo ospedale e sulla

scuola di medicina». Il sindaco Franco Ianeselli plaude all'intervento di restauro: «Il nostro senso di appartenenza deriva dalle relazioni, ma anche dai luoghi, come questo palazzo che vedevamo grigio, uno dei pochi palazzi storici ancora da riqualificare. La Fondazione Pezcoller pratica il vero metodo scientifico, in un contesto internazionale dove all'iper-tecnologia si affiancano le falsificazioni e le dicerie, come quelle contro i vaccini». A illustrare i lavori di restauro è stato l'architetto Michelangelo Luppo, che darà alle stampe un volume dal

titolo "Palazzo Bertolazzi a Trento": «Le fondamenta del palazzo insistono sulle antiche mura romane, - ha spiegato l'esperto - Dal Seicento, la famiglia dei Bertolazzi, mercanti di tessuti di origine bergamasca, vi fece posizionare cinquantadue preziosi ritratti lignei, tra i quali compare il ritratto del principe vescovo Bernardo Clesio e papa Leone X de' Medici».

Erano presenti anche il dottor Mario Cristofolini, presidente di Lilt Trentino, e il decano dei medici trentini, il dottor Gios Bernardi, 102 anni.

IN BREVE

GIOVANI TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ

● Analizzare e migliorare la capacità di adattamento dei giovani, dal primo ciclo d'istruzione fino all'inserimento nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali nell'implementazione di politiche efficaci: è il progetto Euregio "Transizioni" che ha coinvolto circa 12.000 ragazzi e ragazze di Tirolo, Alto Adige e Trentino e che sarà al centro del prossimo Martedì dell'Euregio, con un workshop e una tavola rotonda su temi dell'orientamento e delle possibili carriere lavorative. L'appuntamento è previsto per martedì 25 febbraio, dalle ore 11 alle 15.30 a Casa Moggioli, sede dell'Euregio a Trento, in via Grazioli, 25. Per info: 0461 493428.

DOPO SEI MESI LA JULIA TORNA A CASA

● Si è concluso con il rientro a Vipiteno la missione del 5° Reggimento Alpini, che per un semestre ha costituito, insieme ad altri reparti della brigata "Julia", il contingente dell'Esercito inserito nel Battlegroup delle Forward Land Forces della Nato schierato a Veszprem, in Ungheria, agli ordini del tenente colonnello Cristiano Refi.